

La sperimentazione di moduli CLIL in lingua friulana nella scuola superiore

Un'esperienza di insegnamento della fisica in lingua friulana svolta presso il Liceo scientifico Magrini di Gemona del Friuli nell'a.s. 2009/2010

DI MATTEO FOGALE*

1. IL CONTESTO

Il modulo che verrà presentato è stato elaborato dal prof. Matteo Fogale nell'ambito del progetto "CLIL in lingua friulana" coordinato dalla prof.ssa Rosalba Perini per conto dell'Ufficio Scolastico Regionale della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.

L'acronimo CLIL (*Content and Language Integrated Learning* ovvero apprendimento integrato di lingua e contenuti) è un'espressione usata per riferirsi all'insegnamento di materie curricolari impartito utilizzando una lingua diversa da quella abitualmente usata nell'istituzione scolastica. Nonostante i moduli CLIL siano di solito svolti utilizzando principalmente la lingua inglese o un'altra lingua di grande comunicazione internazionale è ormai chiaro che anche l'utilizzo delle lingue native minoriz-

zate soddisfa le finalità e le motivazioni di un programma CLIL. Inoltre la promozione, la conoscenza e la tutela delle lingue native minorizzate rientra, senza alcun dubbio, nelle linee della politica linguistica dell'UE e del Consiglio di Europa.

La metodologia CLIL dunque non rappresenta soltanto uno strumento linguistico, per sostenere e favorire l'apprendimento delle lingue straniere, in particolare quelle di grande utilizzo internazionale, ma anche uno strumento adatto a sviluppare e a tutelare le lingue che sono parlate da gruppi meno consistenti di persone e che spesso vivono una situazione di discriminazione linguistica e culturale. Il progetto "Laboratorio di CLIL in lingua friulana" è stato promosso e finanziato dalla Comunità delle Province Friulane con la collaborazione di Ufficio Scolastico Regionale, Università di Udine, Università Ca'

Foscari di Venezia, Società Filologica Friulana. Al progetto hanno partecipato il Liceo Scientifico Magrini di Gemona, il Liceo Classico Stellini di Udine, l'ITI Malignani di Udine, l'ISIS Solari di Tolmezzo nell'a.s. 2009/10. Inoltre nell'a.s. 2010/11 si sono aggiunti al progetto anche il Liceo Scientifico Marinelli di Udine e l'IPSA Mattioli di Cividale.

Tutti gli insegnanti che partecipano al progetto hanno seguito una serie di incontri di formazione sulla metodologia CLIL tenuti dalla prof.ssa Mary Carmel Coonan, dal prof. Graziano Serragiotto e dalla dott.ssa Marcella Menegale dell'Università Ca' Foscari di Venezia ed altri incontri incentrati principalmente sulla linguistica della lingua friulana tenuti dal prof. Federico Vicario dell'Università di Udine. Inoltre durante tutta la fase di progettazione e di realizzazione del progetto i singoli insegnanti hanno potuto avvalersi della preziosa attività di tutoraggio on-line svolta dalla dott.ssa Menegale.

Entreremo ora nel dettaglio illustrando in particolare la realizzazione di un modulo di fisica svolto presso il liceo Magrini di Gemona nell'a.s. 2009/10.

2. LA CLASSE

E IL PERCORSO DISCIPLINARE

Il modulo è stato sviluppato dal prof. Matteo Fogale, docente di matema-

tica e fisica presso il Liceo Magrini di Gemona del Friuli. La classe che ha partecipato alla sperimentazione è stata una 5^a, formata da 13 studenti, con sperimentazione P.N.I. In questo tipo di corso di studio il monte ore settimanale di fisica è pari a 3. L'intero svolgimento del modulo ha richiesto 11 ore (2 ore per la presentazione agli studenti del progetto, 8 ore di lezione e 1 ora per la verifica finale).

3. LA SITUAZIONE LINGUISTICA DELLA CLASSE

Nella prima fase di attuazione del modulo si è proceduto alla rilevazione della situazione linguistica della classe attraverso un questionario di autovalutazione preparato dalla dott.ssa Menegale e dalla prof.ssa Coonan dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Grazie a questa prima rilevazione si è potuto calibrare e strutturare meglio il modulo CLIL.

I risultati principali della rilevazione linguistica iniziale sono riportati qui di seguito²:

comprensione orale / ascolto

A1	0
A2	2
B1-B2	4
C1	1
C2	6

* Matteo Fogale, docente di matematica e fisica presso il Liceo Scientifico Statale "L. Magrini" - Gemona del Friuli.

produzione orale / parlato

A1	3
A2	2
B1	2
B2	2
C1	0
C2	4

comprensione scritta / lettura: hai mai letto in lingua friulana?

<i>mai</i>	4
<i>una o due volte</i>	6
<i>ogni tanto</i>	3
<i>spesso</i>	0

produzione scritta / scrittura: hai mai scritto in lingua friulana?

<i>mai</i>	5
<i>una o due volte</i>	5
<i>ogni tanto</i>	3
<i>spesso</i>	0

senti la lingua friulana

<i>mai</i>	0
<i>ogni tanto</i>	2
<i>spesso</i>	11

parli la lingua friulana

<i>mai</i>	3
<i>ogni tanto</i>	6
<i>spesso</i>	4

Poiché la capacità produzione scritta degli studenti è risultata molto bassa si è deciso di preparare delle dispense in lingua friulana in modo da avviare alla loro impossibilità di prendere appunti in questa lingua.

4. LA MOTIVAZIONE DEGLI STUDENTI

È stata quindi pianificata una presentazione del progetto per gli studenti. Nelle due ore curricolari utilizzate si è provveduto a spiegare esattamente le motivazioni, le finalità e le metodologie di realizzazione del progetto. Queste ore sono risultate fondamentali per ottenere la collaborazione della classe e per motivare adeguatamente gli studenti. Gli stereotipi negativi sulla lingua friulana e sul multilinguismo in generale, infatti, sono purtroppo ancora molti e fortemente radicati e quindi questa prima fase di confronto è indispensabile per poter ottenere uno svolgimento soddisfacente del modulo.

5. LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Le otto ore di lezione curricolare previste per lo svolgimento del modulo sono state svolte completamente in lingua friulana. Nessuno studente ha evidenziato difficoltà nella comprensione dei contenuti dovute al suo livello di comprensione della lingua. Tutti gli studenti hanno sempre utilizzato la lingua friulana nei loro interventi pur se con competenze notevolmente diverse (a causa del livello linguistico di partenza notevolmente diversificato). Per facilitare l'apprendimento curricolare e linguistico da parte degli studenti sono stati preparati degli

esercizi di completamento aperto di frase, a risposta multipla e di rioridino di frase da svolgere on line. Questi esercizi sono stati assegnati come compiti da svolgere per casa oltre ad una serie di esercizi più tradizionali. L'utilizzo del mezzo informatico si è dimostrato molto accattivante per gli studenti e uno strumento molto importante sia per l'apprendimento delle corrette regole di ortografia e più in generale della parte linguistica del modulo che per l'apprendimento dei contenuti disciplinari.

Durante la realizzazione del modulo è stata effettuata una visita da parte del gruppo di osservazione del progetto formato dalla prof.ssa Perini, dal prof. Vicario, e dal prof. Serragiotto che ha assistito allo svolgimento di una lezione.

6. TEST FINALE E RISULTATI

Alla fine del modulo è stata svolta una verifica con testo completamente in lingua friulana strutturata in modo tale da essere trasparente alle diverse abilità linguistiche degli studenti. In particolare la verifica prevedeva test a risposta multipla e dei completamenti di frasi chiusi (scegliendo cioè la risposta da un repertorio limitato fornito allo studente nel testo). La verifica presupponeva quindi una comprensione scritta della lingua friulana ma non domandava alcuna capacità di produzione scritta.

I risultati della verifica finale sono riassunti nella seguente tabella:

Identificativo Studente	media voti fine anno	voto verifica CLIL	comprensione orale dichiarata	produzione orale dichiarata
10	6	5	C2	C2
8	5,8	5,5	C1	A1
5	5,8	6	B1-B2	A1
11	5,3	6,5	A2	A1
4	5,8	7	C2	B1
9	6,6	7,5	C2	C2
1	6,6	7,5	C2	C2
13	7,2	7,5	C2	C2
3	7,5	8,5	A2	A2
7	6,8	8,5	B1-B2	A2
2	6,8	8,5	B1-B2	B1
12	7,2	8,5	B1-B2	B2
6	8,9	9,5	C2	B2

Come si può notare anche studenti con capacità linguistiche di partenza piuttosto basse hanno ottenuto risultati decisamente soddisfacenti. Più in generale i risultati della verifica finale non sembrano correlati alle capacità linguistiche di partenza. L'85% degli studenti ha ottenuto una valutazione in linea o superiore a quella media ottenuta durante l'anno scolastico. Sugli argomenti trattati nel modulo svolto in lingua friulana gli studenti hanno poi affrontato anche un compito in classe in lingua italiana che ha dato dei risultati sostanzialmente in linea con il rendimento ottenuto dai singoli studenti durante il resto dell'anno scolastico.

7. CONCLUSIONI

L'uso della metodologia CLLL abbinato ad una lingua di minoranza (nel caso specifico la lingua friulana) sembra essere in grado di creare un meccanismo che consente di: 1) collegare con maggiore efficacia l'insegnamento alla realtà linguistico-culturale del territorio di minoranza 2) migliorare l'apprendimento della materia e creare un elemento di novità nell'attività didattica.

Naturalmente bisogna sottolineare che l'utilizzo di questa metodologia richiede un serio e impegnativo investimento in formazione degli insegnanti e preparazione dei materiali. Concludendo possiamo ricordare l'o-

pinione espressa durante un'intervista radiofonica sul progetto da uno studente di madrelingua italiana e con un livello di partenza linguistico in lingua friulana dichiarato piuttosto basso. Lo studente in questione ha dichiarato che durante il modulo CLLL di fisica ha migliorato il suo friulano orale ed ha compreso con maggiore facilità gli argomenti disciplinari. "In questo modulo ho imparato meglio la fisica che in una lezione normale perché ero più motivato a capire la materia" ha aggiunto inoltre lo studente.

L'ambiente di apprendimento CLLL dunque sembra essersi dimostrato in questa esperienza estremamente utile sia per l'insegnamento della materia disciplinare che per l'apprendimento della lingua minoritaria oltre che per la promozione del plurilinguismo nell'istituzione scolastica.

¹ Piano Nazionale di Informatica.

² I livelli utilizzati sono quelli del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*.